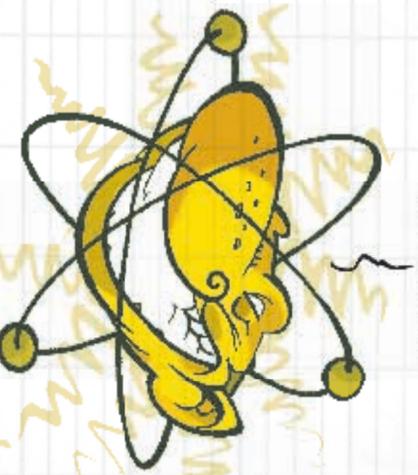


La settimana anti-politica in un flash



LA SCORIA SIAMO NOI



ENERGIA



TONUS-



Irregolari Margherita Boniver propone di utilizzare gli immigrati irregolari che vengono sfruttati in agricoltura per i crash-test della Fiat.

GALEA PER I CLANDESTINI
(LA POWERTY D'VENTA REATO)



Reati Nonostante le perplessità dell'Ue, Maroni intende inserire il «Reato di Clandestinità» nel codice penale. Seguendo il suo esempio, altri ministri chiedono il riconoscimento di nuovi, perniciosi reati. Sandro Bondi propone il «Reato di Comunismo», Calderoli il «Reato di Ramadan», Mara Carfagna il «Reato di cicciabombaggine». Berlusconi è d'accordo, purché, per far posto ai nuovi reati, se ne eliminino di vecchi, come la corruzione e il falso in bilancio.



Cara zia Elle, stavolta si parla di donne. Del resto per aumentare l'audience di questo carteggio cosa c'è di meglio? Vuoi forse parlare di rom o di rifiuti? Mica è una rubrica sulle tecniche di incenerimento! Molto meglio la sig.ra Carfagna che, si è vero, toglierà il suo patrocinio al Gay pride, ma nel motivarlo ha detto che lo trova «una manifestazione inutile» invitando a una maggiore sobrietà. È chiaro che detto da una che ha partecipato a Miss Italia, ha fatto calendari l'ignudi e ora è ministro per la famiglia, qui si aprono speranze significative per il riformismo italiano. Si perché c'è da aspettarsi che ora la sig.ra Carfagna, nel suo castigo talleur ministeriale (che vorrebbe farla assomigliare a una suora, ma più di tanto non può) cominci a indicare, dopo il Gay pride, cos'altro può ambire alla qualifica di inutile e poco sobrio, e dunque va combattuto duramente. C'è chi aspetta tuoni e fulmini contro le valanghe di tette e grandifratelli televisivi, c'è chi scommette su una dura reprimenda sulle spingarde padane del sig. Bossi e sui birgobongo del sig. Calderoli, chi punta (pensando solo all'inutilità) a un messaggio aperto al sig. Brunetta. Vedremo, ma le attese sono alte. I riformisti devoti hanno una speranza. Ma anche la sig.ra Carfagna deve stare attenta. Perché qualcuno, anziché pensare che la politica redime dai calendari, potrebbe invece convincersi che sono proprio quelli a portare alla politica. Le gesta tv in veste sado-maso della sig.ra Brambilla e quelle cinematografiche dell'ignota sig.ra Ceccacci Rubino lasciano penosi spaccati aperti. E allora se già oggi abbondano veline e vallette, proprio a guardare questo allegro governo a tante potrebbe venir voglia di insistere. Cosa che forse non dispiacerebbe al sig. Berlusconi che, seppur reincarnatosi nella parte del conte di Cavour, resta proprietario di svariate reti tv che danno da mangiare alla sua ampia famiglia. E sulle sue tv il ruolo delle donne è quello.

Dario Guidi- Moulin Rouge- Paris

Ambiguo sig. Guidi, la trovo collocato a metà strada tra un livido moralismo dettato dall'invidia e una tempesta ormonale. E si perché un'opposizione matura e costruttiva deve pure riconoscere gli aspetti positivi della maggioranza, oppure si ricade nella solita, inutile demonizzazione. Punto primo, si è sempre detto che la memoria è uno di quei valori da salvaguardare, per capire chi siamo e da dove veniamo e per non ripetere gli errori del passato. E cosa preserva la memoria meglio di un calendario? Punto secondo, concorderà con me sulla cifra innovativa di questa compagine di governo. Quando mai in passato quando in casa si parlava di ministri e sottosegretari si spedivano i bambini nella loro cameretta? Lei, caro Santa Maria Goretti, è al tempo stesso verde d'invidia perché sa che il governo precedente non avrebbe mai potuto competere con l'attuale su questo piano. La Binetti per un po' ci ha provato con il suo cliclio al posto della giarrettiera, ma senza grande successo. Anche Livia Turco, per carità, brava ministra della salute, però ce la vede lei dietro l'obbiiettivo di Tinto Brass? O la Rosy Bindi? Ecco, giusto Rutelli verrebbe bene sdraiato su uno scoglio, in un'isola deserta, con le labbra dischiusse e lo sguardo ammiccante. A patto poi di lasciarlo lì per sempre. E poi, ammettiamolo, la ministra Carfagna ha ragione: i gay sono inutili, anzi dannosi, così pure i rom, anche se i rom hanno almeno la decenza di non andarsene in giro vestiti di piume. Ricorda quanto sobri sia i rom che i gay nelle loro essenziali divise di tela nei centri di accoglienza e smaltimento situati in Polonia ai tempi in cui i ragazzi di Salò avevano anche loro le loro ragioni? Ora, caro scrivano a luci rosse -non senza prima averle fatto notare che la solita sinistra triste e veterocomunista con lo slogan "meno tette per tutti" vuole affossare retequattro- la lascio tranquillo nel suo bagnetto a cickare sul sito della Presidenza del Consiglio alla ricerca dei video che tanto la fanno indignare, anche perché qui dove mi trovo io, sigillata in un sacchetto di plastica all'interno di un termovalorizzatore secretato di proprietà dei clan dei casalesi, insieme a rom, gay e clandestini, in attesa di diventare diossina, si sta un po' scomodi per scrivere.

“I gay sono inutili, anzi dannosi, così pure i rom, anche se i rom hanno almeno la decenza di non andarsene in giro vestiti di piume.”



Disegnato da Woody Andino

CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto della situazione: Carlotta, la mucca che pratica clandestinamente l'eutanasia per amore della vita, sta tentando di capire perché chi crede nell'esistenza ultraterrena abbia sempre più ragione degli altri. Ma ormai manca poco: ancora poche strisce e saranno mucche per tutti. Dice Joshua.



Per vedere le strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeutanasista.it **CONTINUA...** 15

FRANCESCO RUTELLI

Il decesso di Francesco Rutelli lascia un vuoto incolmabile tra i Verdi, tra i Radicali, nella Margherita e nel Partito Democratico. Ma anche altrove: in Vaticano, tra gli amanti del ciclo, del motociclo e via discorrendo. Quando, eletto per la seconda volta sindaco di Roma, aveva dichiarato: «Saro il sindaco di tutti», intendeva proprio in senso letterale. Nella sua vita ha preso così tante posizioni che per la biografia ufficiale, commissionata da Vanity Fair, dovranno piangere quasi completamente il Kamassutra. Francesco Rutelli girava come una troiola, era inarrestabile. Girava così forte che era in grado di metterselo nel culo da solo. Ciò nonostante, qualche battuta d'arresto l'ha dovuta registrare anche lui. In particolare quando è entrata in vigore la legge contro il fumo: lì per lì ha rischiato di non poter più tenere comizi in luoghi pubblici. Ma questo Pippo Inzaghi della politica, sempre sul filo del fuorigioco, autentico rapace dell'area di rigore, era pieno di risorse. Lui era a favore ed era contro, era tutto ed era niente, da posizioni radicali era passato a contrariare la legge sulla fecondazione assistita, a manigestare la sua contrarietà all'eutanasia, a tergiversare sui PACS, a incchiare sui DICO, fino a spingersi a una dichiarazione impegnativa: «Seguo tre messe al giorno». Due e mezza in più del Cardinal Tomini. Chi era, dunque, il bel Francesco? Da quale parte stava? Difficile stabilirlo. Ricordiamo soltanto che in tempi di pur condicio, quando in TV invitavano Rutelli, poi, per legge, ne dovevano invitare anche uno di sinistra.

